

MONZA TODAY

SANITÀ ED ECCELLENZE / [CARATE BRIANZA](#)

L'innovativo intervento di sette ore nell'ospedale brianzolo per una 44enne

Dopo due giorni la paziente è tornata a casa, senza più il dolore di prima. Nel presidio ospedaliero brianzolo non era mai stata sperimentata prima questa tecnica microchirurgica per il trattamento della pseudoartrosi



Un intervento mai eseguito fino ad ora nell'ospedale di Carate Brianza che si è concluso con successo e ha permesso a una donna di 44 anni di tornare a casa senza più il dolore all'avambraccio che la affliggeva da tempo, dopo una frattura mai guarita. L'operazione è stata effettuata da un team di specialisti diretti dal primario di Ortopedia Giuseppe Castoldi con la collaborazione in sala operatoria di specialisti della microchirurgia dell'ospedale San

Gerardo di Monza. E per la prima volta in chirurgia ortopedica è stata adottata una metodica microchirurgica.

L'intervento ha interessato una paziente di 44 anni, proveniente dalla provincia di Bergamo, affetta da pseudoartrosi del radio, osso che insieme all'ulna concorre a formare lo scheletro dell'avambraccio. "Per pseudoartrosi – spiega Castoldi – si intende una mancata guarigione di una frattura, che non tende alla consolidazione". La donna, in altro centro ospedaliero, prima di giungere a Carate, aveva già subito diversi interventi, senza però risolvere la frattura e senza guarire dal dolore sofferto.

"S'era anche innestato – ricorda il primario di Carate – un prelievo di osso dalla cresta iliaca, ma senza alcun beneficio". Il trattamento delle pseudoartrosi dell'avambraccio rappresenta una bella sfida per la chirurgia ortopedica. "L'obiettivo dell'intervento chirurgico – sottolinea lo specialista ortopedico – deve essere quello di promuovere la guarigione della malattia, il recupero del normale rapporto fra le ossa dell'avambraccio e un ritorno alla motilità (la più possibile) fisiologica". Esistono numerose tecniche chirurgiche per trattare questa complicità. A Carate è stato scelto un innesto osseo vascolarizzato, descritto dalla pubblicistica scientifica e con un alto tasso di guarigione, anche se comporta tempi chirurgici più lunghi e la presenza in sala di una équipe specializzata. Così è stata chiesta la collaborazione dei microchirurghi dell'Ospedale San Gerardo e organizzato in sala operatoria un complesso intervento che ha coinvolto il team ortopedico (oltre a Castoldi, Luca Molteni e Francesca Colombo), i microchirurghi di Monza Antonio Peri di Caprio e Pietro Garrieri, personale strumentista e infermieri di sala operatoria.

L'intervento è durato più di sette ore: "in estrema sintesi – ricorda Castoldi – è consistito nel prelievo di un pezzo di perone con i suoi peduncoli vascolari e nel posizionarlo nella giusta lunghezza nella sede della pseudoartrosi del radio, fissandolo con una placca. La parte più critica è stata l'anastomosi ovvero il collegamento dei vasi venosi e arteriosi che ha funzionato perfettamente, con nostra grande soddisfazione". La paziente, dopo due giorni di degenza, è tornata a casa, in buone condizioni, contenta soprattutto di non avvertire più il dolore che la accompagnava da tempo, costringendola ad una limitazione della sua vita quotidiana.